

# LA PECORA CORSA



## ❖ Zona di allevamento

L'allevamento ovino è praticato in tutto il territorio dell'isola

## ❖ Descrizione

La pecora di Corsica si caratterizza per le sue piccole dimensioni; ha infatti un'altezza al garrese di 50 a 60 cm e un peso vivo di 35-40 Kg. Gli arieti possono raggiungere un'altezza al garrese di 70 cm e un peso di 60-70 kg. Le femmine hanno una testa molto fine, con profilo piatto o leggermente concavo, e le corna possono essere presenti. Le orecchie sono piccole attaccate basse e portate quasi orizzontalmente. Lo standard di razza prevede che gli arieti abbiano le corna, che sono grandi, avvolte a spirale e tendenti all'esterno. Il corpo è allungato, la schiena è diritta, arti fini. La lana è a filamento lungo e ricopre l'intero corpo dell'animale.

## ❖ Caratteristiche generali e attitudini

La pecora di Corsica ha arti molto sottili adatti a zone ruvide e difficili. Il colore del vello può variare, dal nero al marrone, al bianco, e la mammella è sviluppata.

## ❖ Presenza storica

Nel Neolitico, la maggior parte della dieta degli abitanti dell'isola era costituita da carne di animali domestici: suini, ovini e caprini (Vine 1995). Gli ovini sono da sempre stati una delle principali ricchezze dell'isola. La popolazione corsa ha vissuto a lungo nelle regioni montuose, dove veniva praticata un'agricoltura di sussistenza basata sull'allevamento di ovini e caprini. I pastori praticavano la transumanza; in inverno le pecore venivano fatte pascolare nelle aree paludose della costa, mentre d'estate le greggi si spostavano in montagna, lontano dalle zone infestanti.

La scarsa produttività del lavoro, la sovrapposizione temporale delle attività e dei problemi legati alla conservazione del latte e dei suoi trasformati ha promosso l'aiuto reciproco, la condivisione e la trasmissione intergenerazionale della conoscenza all'interno dei villaggi. Nei primi anni del Novecento, la coerenza del funzionamento agropastorale è stata investita da intensi cambiamenti, favorendo la disgregazione del tessuto sociale. Questo graduale declino, che ha colpito molti settori dell'agricoltura, ha colpito anche la pastorizia e questo per l'arrivo della società Roquefort alla fine del XIX secolo, che ha introdotto le aziende lattiero-casearie (Bouche, 2006). L'introduzione di queste aziende in Corsica ha decretato la fine dell'economia di sussistenza a

favore di un graduale avvicinamento ad una produzione più industriale. Dal 1950, l'allevamento ovino si è spostato maggiormente nelle pianure costiere e la transumanza viene quasi del tutto abbandonata.

Dal 1986 l'ovinicoltura corsa è coordinata dalla Federazione Regionale di selezione Ovini di Corsica (FRECSOV), diventata nel 1994 UPRA (Unione per la promozione della razza) e nel 2006 OS (organismo di selezione).

❖ Metodo di allevamento e valorizzazione

Nel sud della Corsica gli allevamenti ovini sono composti generalmente da 100-150 pecore. Nel resto dell'isola le greggi sono composte da 250-350 pecore ed il latte viene consegnato ad aziende lattiero-casearie locali.

La tipologia di allevamento ovino è vario:

- In pianura l'ovinicoltura è di tipo più intensivo rispetto alle aree interne; un tipo di agricoltura più intensiva ha favorito la presenza di un maggior numero di soggetti per gregge che hanno una maggiore disponibilità di foraggio, e ciò consente la fornitura di latte per l'industria locale. Questo tipo di allevamento è spesso associato alla viticoltura, all'arboricoltura o alla coltivazione del grano.
- All'interno dell'isola ci sono aziende a conduzione familiare che possiedono greggi composte da un numero minore di pecore, e che consegnano il latte o i prodotti trasformati. L'allevamento delle pecore è spesso associato a un allevamento di bovini allevati estensivamente.
- Tra questi due sistemi di allevamento, quello praticato in pianura nelle aree costiere dell'isola, è quello di gran lunga più praticato, e che vede lo stretto rapporto tra gli allevatori ed i trasformatori. Queste sono in genere aziende a gestione familiare.

❖ Periodo di produzione

La mungitura delle pecore è effettuata da ottobre fino a fine luglio. I parti avvengono a fine estate e in autunno.